

## IL RUOLO DEL TURISMO NELLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA REGIONE BASILICATA

Sintesi della ricerca di SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

La ricerca di SRM si pone gli obiettivi di:

- **analizzare i dati economici di rilievo che caratterizzano il turismo considerando gli scenari internazionali, nazionali e regionali per quanto riguarda la Basilicata anche con confronti con altre regioni;**
- **porre in rilievo i dati più significativi che riguardano le imprese del territorio (come ad esempio la struttura finanziaria, la capacità ricettiva, la qualità dell'ospitalità);**
- **individuare il peso del turismo nell'economia regionale e nazionale attraverso alcuni parametri economici e calcolare il moltiplicatore turistico volto a determinare le ricadute positive che l'investimento nel turismo genera nell'economia nel suo insieme e nei settori dell'indotto, con un particolare approfondimento alle sinergie tra Turismo, Cultura e Agricoltura (la cosiddetta nuova TAC).**

Il lavoro evidenzia:

- L'impatto economico del turismo "allargato" in Italia che incide per il 8,6% del Pil (con un valore pari a 136,1 miliardi di euro) e genera un'occupazione che supera i 2,2 milioni di unità. La spesa pubblica del settore ammonta a 12,6 miliardi di euro e gli investimenti a oltre 12,5 miliardi (fonte: elaborazioni SRM su Wttc 2012 e Istat). L'Italia si posiziona al 5° posto nella graduatoria mondiale considerando gli arrivi turistici (3° in Europa dopo Francia e Spagna) con 43,6 milioni di turisti (elaborazioni SRM su dati Untwo).

- Le previsioni al 2022 evidenziano talune criticità. Infatti sebbene si stima - nel prossimo decennio - una crescita del contributo al Pil del Turismo in Italia, si evidenzia al contempo il rischio di una perdita di competitività a favore di altre aree geografiche più dinamiche nell'offerta turistica in termini di investimenti pubblici e privati e di spesa complessiva dei turisti stranieri.

Per quanto riguarda la **Basilicata**:

La regione conta in termini di *Arrivi turistici* oltre 510 mila unità (il 3% del Mezzogiorno e lo 0,5% dell'Italia), mentre in termini di *Presenze turistiche* si arriva a 2 milioni (anche in questo caso rappresentano circa il 3% del Mezzogiorno e lo 0,5% dell'Italia). Gli *occupati diretti* in alberghi e ristoranti raggiungono le 8.000 unità pari al 4% degli occupati della regione. Gli *esercizi alberghieri* sono circa 234 per un totale di oltre 23.321 posti letto. Il 25% circa dei posti letto riguarda strutture a 3 stelle, il 21,4% si riferiscono a strutture a 4 stelle. Gli esercizi complementari sono 433 ed offrono ai turisti circa 15.700 posti letto.

La Basilicata è la **prima regione in Italia** per percentuale di presenze italiane (92% del totale) con una clientela di prossimità (67% sono meridionali) è, inoltre, al 2010 la **terza regione del Mezzogiorno** per crescita media degli arrivi turistici (+2,2% medio annuo tra il 2003 ed il 2010 rispetto ad un +1,3% del dato meridionale). Peraltro i dati al 2011 evidenziano un ulteriore miglioramento del trend di crescita degli arrivi (+3,6% rispetto al dato 2010).

La Basilicata, come l'Italia, si caratterizza per una **domanda turistica** fortemente stagionale. Quasi il 73% delle presenze turistiche si concentra nel periodo giugno-settembre. Anche in conseguenza di ciò il tasso mensile di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri si mantiene elevato nel periodo estivo ma è molto basso negli altri periodi. Tale caratteristica è più marcata rispetto alla media nazionale.

La regione si caratterizza per una **domanda di prodotto prevalentemente balneare** (che spiega quindi la forte stagionalità) che concentra il 40% degli arrivi complessivi della regione ed il 68% delle presenze.

Il processo di incremento **dell'offerta alberghiera lucana** si ferma nel 2011, passando da 238 strutture nel 2010 a 234 nel 2011 (-1,7%). Ben il 50% degli alberghi sono a 3 stelle contro il 44% del Mezzogiorno ed il 45% dell'Italia. Aumenta, invece, il numero di posti letto del 2,7% (da 22.698 nel 2010 a 23.321 nel 2011).

Per quanto riguarda **l'offerta extralberghiera**, i Bed & Breakfast e agriturismi rappresentano le tipologie maggiormente diffuse in regione (rispettivamente il 38% ed il 37%). In particolare il peso degli agriturismi nella Basilicata è maggiore rispetto a quello meridionale ed al dato nazionale (37% contro rispettivamente il 20% ed il 14%).

**I dati turistici della Basilicata sono conseguenza diretta anche del grado di accessibilità infrastrutturale.**

Ad una **rete ferroviaria** non soddisfacente (si estende per 347 km di cui circa il 40% non è elettrificata e solo il 5,2% (18 km) è a binario doppio), si contrappone una **rete stradale** discreta che presenta un'estensione inferiore alla media meridionale in relazione alla superficie, ma superiore se rapportata alla popolazione. In riferimento alla **rete autostradale**, invece, i km che insistono sul territorio sono appena 29, a fronte dei 2.121 del Mezzogiorno.

Buona invece la disponibilità di approdi turistici: **i porti turistici** della Basilicata sono 3 (Porto di Maratea, Marina di Policoro e Porto degli Argonauti) per un totale di 1.800 posti barca che corrispondono a circa 27 posti barca per Km di costa, valore superiore al dato medio nazionale.

## **Il ruolo di Matera nell'economia turistica regionale**

La domanda turistica si concentra principalmente **nella provincia di Matera**, soprattutto in termini di presenze turistiche (70% delle presenze regionali).

Rispetto alla provenienza dei clienti, se per i turisti italiani c'è una netta preferenza per Matera, per quelli stranieri, invece, c'è una distribuzione meno squilibrata tra le due province. Inoltre si evidenzia dal 2003 un costante calo dell'appeal turistico materano da parte degli stranieri.

**Il turismo nel comune di Matera – città d'arte** (*i Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera sono stati iscritti nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 1993 e sono stati il primo sito iscritto dell'Italia meridionale*) - raccoglie il 9% di presenze turistiche lucane a fronte di circa il 20% degli arrivi e si caratterizza per una permanenza ancora medio-bassa (1,6 giorni). Gli altri comuni della provincia di Matera, invece, rilevano una permanenza medio-alta, pari a 7,2 giorni, concentrando il 61% delle presenze lucane. Ciò è dovuto alla presenza di diverse località marine: Bernalda, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Scanzano Jonico.

**La città di Matera attira sempre più turisti**, superando i centomila nel 2010 (per 162.196 giorni) e si evidenzia una sempre maggiore attrazione da parte degli stranieri.

	% Arrivi stranieri	% Presenze straniere
Maratea	16%	13%
Potenza	7%	9%
Altri comuni Potenza	6%	8%
Matera	23%	24%
Altri comuni Matera	7%	5%

**L'offerta alberghiera si concentra nella provincia di Potenza:** 162 alberghi, pari al 68% del totale regionale con 9.822 posti letto. In termini di **posti letto, Matera detiene la percentuale maggiore** (57% contro il 43%). Ne deriva che le **strutture alberghiere di Matera hanno una dimensione media maggiore** (169 posti letto a struttura contro 61).

**L'offerta extralberghiera si distribuisce in modo più omogeneo tra le province:** 51% Potenza e 49% Matera. Tuttavia, nella provincia di Matera c'è una maggiore presenza di villaggi e campeggi turistici, di B&B, di ostelli, di case per ferie.

	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi in affitto	Agriturismi	Ostelli per la gioventù	Case per ferie	B&B	Totale
Potenza	29%	68%	57%	25%	44%	39%	51%
<b>Matera</b>	<b>71%</b>	<b>32%</b>	<b>43%</b>	<b>75%</b>	<b>56%</b>	<b>61%</b>	<b>49%</b>
Basilicata	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

### Focus sulle sinergie Turismo, Cultura, Ambiente, Enogastronomia

Oltre alla cultura, elemento trainante dell'offerta turistica italiana ed elemento da valore economico non indifferente per il territorio, un tematismo diffuso nella regione è quello legato al settore agricolo ed enogastronomico.

Il turismo del gusto costituisce un rilevante esempio del turismo di "motivazione". Nel 2010 ha rappresentato complessivamente il 3,8% delle vacanze (1,8% nel 2009). L'enogastronomia rappresenta per l'Italia un punto di forza grazie alla straordinarietà dei prodotti tradizionali. La Basilicata possiede 77 prodotti agroalimentari tradizionali, (pari al 5% del Mezzogiorno.); I prodotti agroalimentari DOP e IGP certificati nella Basilicata sono 9 mentre i vini DOP 5 (1 DOCG+4 DOC) e IGP 1.

In Basilicata sono presenti 228 aziende agrituristiche nel 2010 (pari al 6% del Mezzogiorno), +2% rispetto al 2009. Tali aziende si dedicano principalmente all'alloggio ed alla ristorazione. Il settore agroalimentare (agricoltura + agroindustria) in Basilicata genera quasi 600 mln di euro di Valore Aggiunto e pesa il 6% sul totale della regione (in Italia il peso è pari a 4%).

### Al turismo culturale ed a quello enogastronomico si possono evidenziare anche altri fattori di crescita per il turismo lucano.

Tra questi appare rilevante (in termini di qualità e caratterizzazione della domanda turistica) il **turismo cosiddetto "turismo attivo/esperienziale"**. E' un segmento (Cicloturismo, trekking, windsurf, kayak, arrampicata, deltaplano, paracadutismo, parapendio, nordic walking, ecc.) in forte espansione del mercato globale: secondo le stime del WTO, i tassi di crescita generati nei prossimi anni dalla vacanza attiva saranno vicini al 20 per cento a fronte di un 4 per cento dei segmenti di turismo tradizionali. Ha il vantaggio di garantire flussi nell'arco di tutto l'anno, di coinvolgere territori a vocazione tradizionalmente non turistica e di attrarre nuove tipologie di visitatori normalmente non catturati dall'offerta tradizionale. La Basilicata, per

le peculiarità del suo territorio, ben si presta allo sviluppo di questo settore nell'ottica di una delocalizzazione dell'offerta verso le zone interne e di una destagionalizzazione dei flussi turistici.

Alcuni esempi: Mototurismo, "Montagne di Emozioni" che vede la messa in rete delle principali risorse dell'alto potentino (Volo dell'Angelo, Grancia, Città dell'Utopia e Mondo di Federico II), il Volo dell'Aquila a San Costantino Albanese e il Museo scenografico del monachesimo in Occidente, a Sant'Arcangelo, ecc)

## **Il Moltiplicatore del Pil Turistico**

Il turismo è quindi un settore trasversale in grado di attivare ricchezza anche in altri settori collaterali. Difatti oltre alla spesa destinata agli Alberghi e Ristoranti (55%), la spesa dei turisti è destinata ai Beni culturali (cui va il 14% della spesa), alla Moda (cui va il 10%), all'Alimentare (cui va il 7%), ai trasporti (cui va il 6%).

Il Valore Aggiunto turistico regionale è di 328,7 milioni di euro, pari al 3,4% del V.A. totale regionale (9.729 milioni di euro) La vocazione turistica della Basilicata è inferiore al dato nazionale (4,2%) ma quasi in linea con quello meridionale (3,7%). Il Pil uristico della Basilicata pesa l'1% sul Pil turistico nazionale (57.149,1 milioni €) e il 2,7% sul Mezzogiorno (12.083,8 milioni €).

Nella ricerca, a testimonianza del ruolo di attivatore di ricchezza che il Turismo riveste per l'economia nel suo complesso, si stima che in Basilicata per ogni presenza turistica aggiuntiva (sia esso un nuovo arrivo o un prolungamento di presenza) si potrebbero generare **33,5 euro di Pil aggiuntivo**.

La ricerca ha effettuato anche un'elaborazione che stima l'impatto economico che potrebbero avere eventuali sinergie organizzative e produttive tra i comparti agricolo, ambientale e culturale ed il turismo. In questo caso aumenterebbe la capacità endogena di creazione di ricchezza della Basilicata in relazione all'aumento qualitativo delle presenze turistiche e l'impatto economico **maggiorerebbe di ulteriori 17,5 punti il PIL aggiuntivo, passando da 33,5 a 51 euro.**

Con tali ipotesi si stima infine che in uno scenario di medio periodo e nell'ipotesi di una crescita delle presenze del 20%, il **PIL aggiuntivo** diretto ed indiretto per la regione Basilicata sarebbe **di quasi 185 milioni** di euro (*cioè ci potrebbe essere a regime un incremento consolidato del 2% del Pil regionale*).